



Brief n. 71/Maggio 2025

Proteste, democrazia e prospettive in Turchia

Michelangelo Guida

Con il supporto di:



Fondazione CSF



**Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

La mattina del 19 marzo scorso il sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu ha postato, dalla sua cabina armadio, un video nel quale annunciava che la polizia lo stava arrestando¹. Dopo poche ore, il fermo si è trasformato in custodia cautelare in attesa di essere processato per corruzione e terrorismo. L'arresto ha scioccato il paese. Nonostante il fatto che la corruzione nelle amministrazioni locali sia una realtà conclamata, in pochi hanno creduto che l'arresto sia realmente basato su accuse fondate. La maggior parte dell'opinione pubblica ha creduto che ci fosse, piuttosto, l'intenzione di eliminare il candidato dell'opposizione che potrebbe strappare la presidenza della Repubblica a Recep Tayyip Erdoğan. La reazione della gente è stata decisa e inattesa, dando inizio a proteste e nuove dinamiche politiche. Questo brief vuole esaminare l'arresto di İmamoğlu, le possibili motivazioni dell'arresto, le proteste che ne sono scaturite e, infine, quali potrebbero essere gli sviluppi della politica turca.

Arresto di İmamoğlu

L'arresto è arrivato poche ore dopo che l'Università di Istanbul aveva annullato il diploma in amministrazione aziendale che, nel 1990, aveva conferito a İmamoğlu e altre ventotto persone. La motivazione dell'annullamento è basata sul fatto che gli studenti si erano trasferiti da un'università di Cipro turca non riconosciuta, allora, dalle autorità turche (lo sarà in seguito). Anche se il rapporto dell'Università di Istanbul ritiene gli organi dell'ateneo stesso responsabili, ha deciso di annullare i diplomi del sindaco così come di un professore ordinario che, poi, ha completato il suo dottorato alla Sorbona di Parigi. La decisione dell'Università, pubblicata su tutti i giornali, non è stata ancora notificata ma rischia di avere ripercussioni politiche importanti. Infatti, secondo l'articolo 101 della Costituzione, il Presidente della Repubblica deve avere un diploma universitario e deve essere incensurato. L'annullamento del diploma, inoltre, ha creato ulteriori paure tra gli elettori. In un comizio prima dell'arresto, infatti, İmamoğlu aveva detto che "se dovessero annullare il mio diploma che ho ottenuto trentacinque anni fa, allora possono annullare anche gli atti di proprietà sulle vostre case e terreni"² cosa che è sembrata verosimile a molti, aumentando ancora di più i dubbi sullo stato di diritto in Turchia.

Il giorno dopo l'annullamento del diploma, İmamoğlu è stato portato in questura per rispondere delle accuse di terrorismo e corruzione. Le accuse di terrorismo sono basate sul fatto che il sindaco di Istanbul avrebbe vinto le elezioni grazie ad un accordo con il partito curdo *Halkların Demokratik Partisi* (Partito democratico dei popoli, HDP) che, nonostante sia un partito legale e rappresentato in Parlamento, è accusato di legami con l'organizzazione terroristica *Partiya Karkerên Kurdistanê* (Partito dei lavoratori del Kurdistan, PKK). In cambio del sostegno alle elezioni, persone legate allo HDP avrebbero ricevuto posti nelle amministrazioni locali. Le stesse accuse erano state mosse al sindaco della municipalità di Esenyurt, Ahmet Özer, arrestato il 30 ottobre 2024, al sindaco della municipalità di Beşiktaş, Resul Emrah Şahan, arrestato il dicembre scorso e al sindaco della municipalità di Beylikdüzü, Mehmet Murat Çalık, arrestato con İmamoğlu il 19 marzo. I sindaci delle municipalità della grande città turca arrestati appartengono tutti al *Cumhuriyet Halk Partisi* (Partito repubblicano del popolo, CHP).

L'accusa di terrorismo è paradossale, visto che il governo è attualmente in trattative con il PKK con la mediazione dello stesso HDP.³ Le accuse di terrorismo danno, però, la possibilità al

¹ <https://www.youtube.com/watch?v=TF7x25ygPlM>

² https://www.youtube.com/watch?v=apaRX_l2yj4

³ Apertura che avevamo esaminato in un recente brief: https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/brief_68_questione_curda_-guida.pdf

Ministro degli Interni di commissionare i comuni. Facoltà che il Ministero ha utilizzato più volte nei comuni controllati da sindaci dello HDP nel sud est del paese e, più recentemente, anche di Beşiktaş.

Sulle accuse di corruzione la stampa vicina al governo ha formulato diverse teorie ma nessuna sembra essere fondata su prove concrete, ma piuttosto su testimonianze, molte delle quali anonime. Al centro di queste inchieste c'è il procuratore capo di Istanbul (lato europeo), Akın Gürlek. Si tratta di un giovane magistrato che, prima di İmamoğlu, ha già messo in carcere due leader di partito e diversi sindacalisti e giornalisti. Nel 2018, in qualità di giudice, ha condannato a quattro anni e otto mesi il leader dello HDP, Selahattin Demirtaş, e il deputato dello stesso partito, Sırrı Süreyya Önder, a tre anni e sei mesi per apologia del terrorismo. L'anno seguente ha condannato la segretaria del CHP di Istanbul, Canan Kaftancıoğlu, che aveva reso possibile la prima elezione di İmamoğlu ad Istanbul. Kaftancıoğlu fu condannata, nel settembre del 2019, a nove anni e otto mesi per un tweet ritenuto offensivo dalla Presidenza della Repubblica. Condanna che ha messo fine alla sua vita politica. Nel 2020, il giudice ha sequestrato tutti i beni del giornalista Can Dündar che si è rifiutato di presentarsi in tribunale e si è rifugiato in Germania.

Dopo esser diventato procuratore capo di Istanbul, nell'ottobre del 2024, a quarantadue anni, Gürlek ha ordinato l'arresto del sindaco di Esenyurt e di Beşiktaş, ha ordinato l'arresto del leader del partito sovranista *Zafer Partisi* (Partito della vittoria), Ümit Özdağ, e ha incriminato diversi giornalisti. Insomma, si tratta di un procuratore a cui non sfugge proprio nulla, tanto che il segretario del CHP, Özgür Özel, lo ha definito “una ghigliottina viaggiante, che taglia la testa della giustizia”.⁴ Ovviamente è stato denunciato per diffamazione, anche se Özel gode dell'immunità parlamentare.

Il fatto che tutti i dossier giudiziari si concentrino nelle mani di un giudice fa pensare ad una regia politica. Inoltre, gli arresti non erano diretti solo a colpire gli amministratori locali ma, tra gli arrestati, c'era anche il direttore della campagna elettorale di İmamoğlu, il suo segretario e, pochi giorni dopo, il suo avvocato. Cosa, questa, che fa pensare ad una strumentalizzazione dell'azione giudiziaria per rendere impossibile l'ascesa del sindaco di Istanbul. Dopo l'arresto del sindaco di Beşiktaş, a gennaio, il Presidente Erdoğan aveva commentato l'azione giudiziaria usando una divertente espressione turca “il ravanello più grande è ancora nel sacco” (*turpun büyüğü heybede*)⁵ alludendo al fatto che nuovi scandali sarebbero spuntati fuori dal sacco molto presto. Un presagio o una direttiva del Presidente? Il governo, adesso, si difende invitando il pubblico a fidarsi della giustizia e di attendere i risultati delle inchieste. Tuttavia, anche se buona parte dell'elettorato dell'*Adalet ve Kalkınma Partisi* (Partito della giustizia e del progresso, AK Parti) ha fiducia nelle inchieste giudiziarie, molti altri sono consapevoli che il carcere e l'immagine del perseguitato politico in Turchia favorisce i leader politici. Erdoğan stesso fu incarcerato nel 1999 quando era sindaco di Istanbul. Dopo di allora la sua popolarità aumentò e divenne il rappresentante delle componenti della società marginalizzate.

Le proteste

Molti altri elettori, comunque, non hanno voluto attendere il risultato delle inchieste. Per prevenire una mobilitazione, il prefetto di Istanbul ha vietato tutte le manifestazioni e ha chiuso

⁴ <https://www.bbc.com/turkce/articles/cpwx1vlygr5o>

⁵ <https://www.rudaw.net/turkish/middleeast/turkey/180120253>

le strade attorno alla questura e al municipio. Il governo centrale per più di ventiquattro ore, intanto, ha rallentato internet rendendo tutti i social inutilizzabili. Nonostante tutte queste precauzioni, in molti si sono diretti verso il municipio per impedire l'arrivo del commissario. Il presidio al municipio è rimasto per diversi giorni e, ogni sera, si è trasformato in comizio. Queste proteste sono continue fino alla festa per la fine del ramadan e hanno ottenuto, come risultato, che il consiglio comunale della grande municipalità ha eletto un sostituto di İmamoğlu e il Ministro degli Interni non ha potuto nominare nessun commissario.

Le proteste, che si sono svolte anche nella capitale e in altre città della Turchia, hanno rinforzato il CHP e, probabilmente, impedito un'ulteriore stretta su tutte le opposizioni. Mentre, quando i sindaci di Esenyurt e di Beşiktaş furono arrestati, le proteste sono state molto contenute, questa volta, invece, centinaia di migliaia di persone si sono riversate in piazza. Il CHP, il maggiore partito di opposizione, è anche noto per la sua inabilità ed incapacità di comunicare con le piazze. Questa volta, però, è stato capace di organizzare le proteste e di mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica.

Molto è dovuto al nuovo segretario, Özgür Özel, che dal giugno del 2023 ha assunto la guida del partito. Özel deve fare fronte ad una forte opposizione interna guidata dal ex-segretario Kemal Kılıçdaroğlu il quale era, certamente, stato capace di compattare il fronte delle opposizioni prima delle elezioni politiche del 2023, ma, come candidato delle opposizioni, ottenne il 48% dei voti al secondo turno delle presidenziali e non riuscì a battere un Erdoğan profondamente indebolito. Si è anche rifiutato di accettare la propria sconfitta alla segreteria del partito, che deteneva dal 2010. Da allora ha condotto una forte opposizione al nuovo segretario Özel e ha caldeghiato anche l'intervento della magistratura per annullare il congresso del partito del 2023. Gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria, anche in questo caso, avrebbero potuto portare ad un commissariamento, questa volta del partito. Un'evenienza che la stampa vicina all'AK Parti stava annunciando da giorni, insinuando che Özgür Özel avesse ottenuto la segreteria grazie a laute mazzette e promesse di donare lussuose ville ai propri delegati⁶. Per rendere nulla una possibile azione giudiziaria, Özgür Özel ha scelto di indire un congresso straordinario il 6 aprile. Il congresso lo ha rieletto segretario del partito e la fazione Kılıçdaroğlu, nel nuovo clima, ha scelto di seppellire l'ascia di guerra e di dare priorità all'unità del partito.

Prima dell'arresto di Ekrem İmamoğlu, per unire il partito e per dare slancio alla sua richiesta per elezioni anticipate, Özel aveva promosso delle primarie per scegliere il proprio candidato alle presidenziali. Anche in questo caso la rivalità tra il sindaco di Istanbul e il sindaco di Ankara, Mansur Yavaş, avrebbero potuto lacerare il partito. Yavaş aveva scelto, alla fine, di non candidarsi anche se è chiaro che anche lui abbia ambizioni al di là del municipio della capitale.

Le primarie erano previste per il 23 marzo e l'arresto di İmamoğlu ha impedito che si svolgessero regolarmente. Il partito, però, ha deciso di permettere anche ai non membri di partecipare “in solidarietà” alle primarie. Un sondaggio stima che il 18% della popolazione adulta del paese abbia partecipato alle primarie⁷ del CHP. Nelle grandi città, si sono viste grandi folle di persone e stand del CHP in quasi tutte le piazze. Per la prima volta, componenti

⁶ Per esempio: <https://www.turkiyegazetesi.com.tr/gundem/chpli-delegenin-ifadesi-ortaya-ciktig-kurultay-icin-para-ve-koltuk-teklif-edildi-1103904>

⁷ <https://kontent.konda.com.tr/report/YToxOntzOjE6InIiO3M6MzoiMTQ3Ijt9/view>

apolitiche della società turca hanno scelto di marciare verso le sedi del CHP ed esprimere solidarietà nei confronti di İmamoğlu.

Il sindaco di Ankara ha partecipato più volte alle proteste ad Istanbul. Con il suo tono pacato, ha continuato a sostenere con forza le iniziative del partito sapendo bene che l'immagine di İmamoğlu è stata rafforzata e non indebolita agli occhi dell'opinione pubblica ma anche che, se il sindaco di Istanbul si trovasse impossibilitato a partecipare alle prossime presidenziali, sarebbe lui, che ha un passato di militanza nel movimento nazionalista, la scelta obbligata del partito.

Dopo il nuovo congresso del partito, scongiurato i commissariamenti, Özal ha scelto di lasciare il municipio di Istanbul e iniziare nuove manifestazioni in diverse parti del paese. La prima manifestazione si è svolta il 13 aprile a Samsun, la città dove è iniziata la guerra di liberazione nazionale (1919-1924) ma dove la coalizione attualmente al governo aveva ottenuto il 62% dei voti. La seconda tappa è stata la città di Yozgat, tradizionalmente conservatrice e nazionalista. Qui la coalizione al governo aveva ottenuto il 73% dei consensi e il CHP non si era presentato per lasciare spazio al partito di opposizione nazionalista *İyi Parti* (Partito buono, İP) che aveva ottenuto il 22% dei voti nelle elezioni politiche del 2023. A Yozgat, in solidarietà ad İmamoğlu, gli agricoltori avevano organizzato anche un carosello di trattori. Tutti sono stati successivamente multati dalla polizia stradale. Eppure, la manifestazione del CHP era molto affollata e i coltivatori della provincia hanno fatto la parte dei leoni. Un rappresentante degli agricoltori ha anche lanciato lo slogan della manifestazione ricordando ad Erdoğan che “non si governa con i ravanelli o le rape, ma con la giustizia”⁸. Anche questa è stata una dimostrazione importante della capacità del CHP di essere capace di parlare, adesso, a diverse componenti della società, tradizionalmente ostili al partito, e di canalizzare il dissenso. In tutti i sondaggi, il partito risulta il primo partito politico nel paese, con una preferenza tra il 30 e il 35%.

Le immagini delle proteste degli ultimi mesi ad Istanbul hanno riportato alla memoria le proteste di Gezi Park nell'estate del 2013. In quel caso a provocare le proteste contro il governo fu un piano per la costruzione di un centro commerciale nella piazza di Taksim, una delle zone più iconiche della città. Le proteste si estesero a tutto il paese. Allora, però, il governo godeva di una grande popolarità e l'economia turca era in forte crescita. Ma dopo di allora l'economia turca ha iniziato ad arrancare e gli atteggiamenti autoritari dell'AK Parti sono aumentati dopo l'introduzione del presidenzialismo nel 2017.

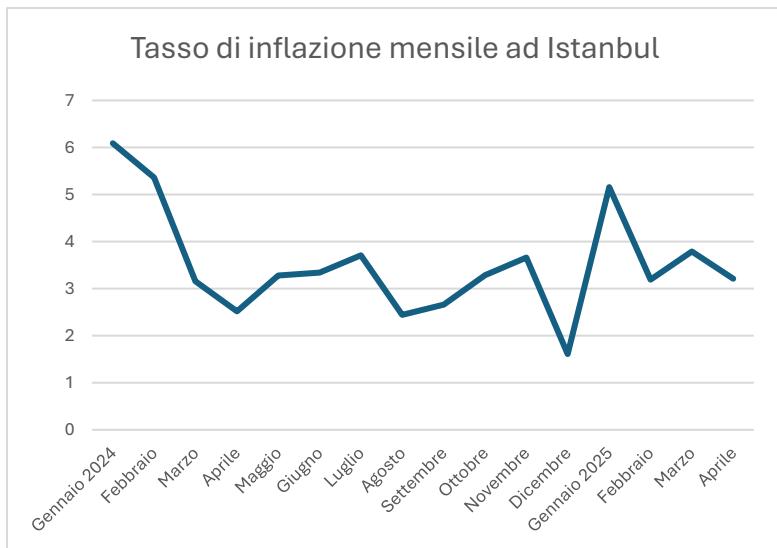
All'epoca di Gezi, la maggioranza silenziosa del paese non era a favore delle proteste. Oggi, nonostante i tentativi dell'amministrazione e dei media legati al governo, secondo un sondaggio, il 55% della popolazione ritiene le proteste legittime.⁹

Il dissenso nel paese è sempre più evidente. Tale dissenso è dovuto essenzialmente alle politiche economiche del governo, nonostante questo, dopo le ultime elezioni locali del 31 marzo 2024, abbia adottato una politica economica “ortodossa” e, così facendo, abbia favorito una riduzione dell'inflazione. Tuttavia, negli ultimi dodici mesi, il tasso di inflazione nella città di Istanbul ha continuato a crescere in media del 3,2% su base mensile.¹⁰

⁸ <https://youtu.be/vHRNTFCZSHU?si=h9XC8J6tdZ1DSnpC>

⁹ <https://x.com/PRaporlar/status/1915762661372956755>

¹⁰ Così come mostra il grafico, realizzato con i dati della Camera di commercio di Istanbul: <https://ito.org.tr/tr>



Questo, ovviamente, ha colpito particolarmente le classi medio basse urbane, tradizionalmente il bacino di voti del partito al governo dal 2002. L'AK Parti si è dimostrato infatti incapace di sviluppare una politica economica organica, e l'opposizione interna al partito contro il Ministro delle finanze, Mehmet Şimşek, sembra sempre più esplicita.

Nei giorni successivi all'arresto di İmamoğlu, l'indice della borsa di Istanbul ha perso il 10% del proprio valore per poi riprendersi leggermente grazie all'intervento del fondo sovrano turco e all'innalzamento dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale. L'aumento dei tassi ha frenato anche la corsa verso la valuta straniera e l'oro — che già scottano nella nuova era Trump. Questo significa, però, che per un finanziamento di mille euro le banche applicano oggi in Turchia un tasso d'interesse del 51%.

Così come per le proteste di Gezi Park, sono stati i giovani e, in particolare, la mobilitazione degli studenti dell'Università di Istanbul ad aver abbattuto le prime barricate della polizia. Ma dopo cinquant'anni si sono viste proteste anche nei migliori licei del paese, dopo che il Ministero dell'educazione ha decretato, con criteri ben poco trasparenti, il trasferimento di migliaia di insegnanti a pochi giorni dall'arresto di İmamoğlu. I due eventi, seppur scollegati, hanno mostrato come non solo ci sia insoddisfazione per le politiche del governo, ma come ci sia una parte della popolazione pronta a scendere in piazza per difendere i propri diritti.

Un'altra dimostrazione di tale dissenso è stato l'appello di un gruppo di studenti a boicottare i prodotti di aziende vicino al governo. Özal aveva già promosso il boicottaggio dei media di "regime" che ignoravano la piazza, e il CHP ha appoggiato il boicottaggio degli studenti che, anche se difficilmente potrebbe avere conseguenze economiche, ha permesso una nuova espressione al dissenso. Il 48% dei giovani, infatti, avrebbe partecipato al boicottaggio¹¹, e la reazione del governo lo ha reso ancora più efficace. Molti Ministri, infatti, hanno postato immagini dalle librerie e caffè nella lista del boicottaggio aumentando la risonanza delle proteste.

¹¹ https://www.paraanaliz.com/2025/ekonomi/boykot-ruzgari-firtinaya-donusebilir-tum-yerli-markalar-tehlike-altinda-g-109014/#google_vignette

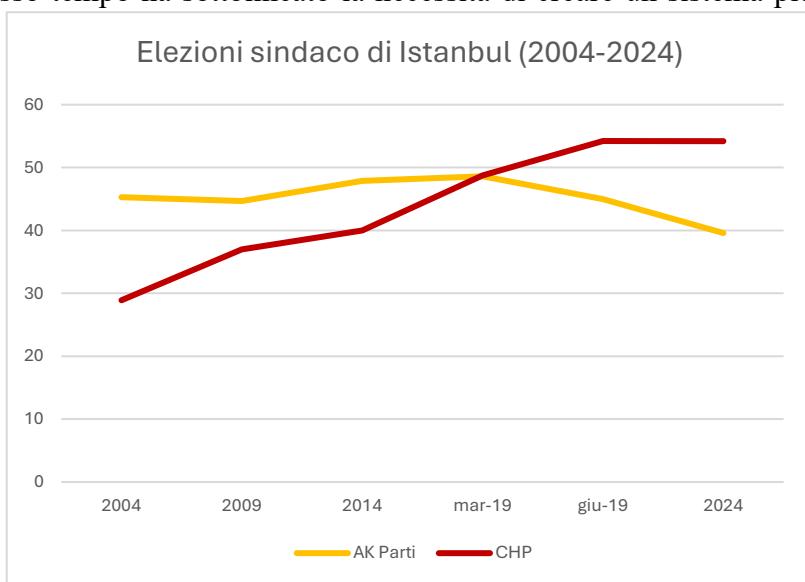
I possibili sviluppi in Turchia

Sia a livello nazionale che a livello locale l'AK Parti ha continuato a perdere consensi. Come mostra il grafico, ad Istanbul il divario tra i due partiti sembra oramai consolidato. Dopo il 2016 a sostegno del governo era sopraggiunto il *Milliyetçi Hareket Partisi* (Partito di azione nazionalista, MHP), che ha appoggiato i suoi candidati a livello locale e il governo del Presidente Erdoğan in Parlamento. Il sostegno del MHP ha rallentato il declino dell'AK Parti, ma questo declino appare inarrestabile.

Il MHP è guidato da Devlet Bahçeli, che è stato per diverse settimane assente dalla scena politica a causa di un delicato intervento al cuore. Proprio nei giorni delle proteste ad Istanbul, Bahçeli è riapparso. Questa volta il suo sostegno al governo è sembrato non proprio chiaro. In un editoriale pubblicato sull'organo del partito, *Türkgün*, il 31 marzo scorso, il leader nazionalista ha difeso la sua iniziativa curda per creare una “Turchia senza terrore” e anche il sistema presidenziale. Allo stesso tempo ha sottolineato la necessità di creare un sistema più trasparente e più democratico, con maggiore libertà di espressione, una magistratura indipendente e dedicata alla difesa dei diritti¹². Ancora, in un altro comunicato stampa, Bahçeli ha condannato le proteste e l'azione di Özel ma ha anche invitato ad arrivare il prima possibile ad un processo, dove si possano presentare con minuzia tutte le prove¹³.

Per alcuni queste parole, più che di sostegno al governo, sono sembrate come una pacata critica all'azione del governo Erdoğan, al suo partito e alla magistratura. Anche un intellettuale vicino agli ambienti del MHP, Mümtaz'er Türköne, ha letto queste parole come una critica ed una velata minaccia di portare il paese ad elezioni anticipate¹⁴. Non sarebbe una novità. Le elezioni del 2002, che videro l'ascesa dell'AK Parti, furono indette dopo che Bahçeli fece cadere la coalizione di governo per proteggere i “nobili interessi nazionali”. Alle elezioni, il MHP e gli altri partiti al governo non riuscirono a superare lo sbarramento e rimasero fuori dal Parlamento.

Non è mancata l'immediata risposta a Türköne da parte dello stesso Bahçeli, che ha dichiarato che queste teorie sono “inutili bugie e gazzarre”. Ha, poi, affermato la ferma intenzione del MHP e della coalizione di governo di tornare alle elezioni solo a fine legislatura. A primo acciò un monito. Tuttavia, Bahçeli, che ama parlare poco ma attribuisce grande significato alle proprie parole, sembra aver dimenticato che — secondo le norme costituzionali vigenti —



¹² <https://www.turkgun.com/gundem/yeni-bir-toplumsal-hayat-ve-yeni-bir-turkiye-icin-tarihi-cagri/279679>

¹³ https://x.com/MHP_Bilgi/status/1911794051935879190

¹⁴ https://t24.com.tr/yazarlar/cansu-camlibel/mumtaz-er-turkone-erdogan-cozum-surecini-tirpanlayacak-bahceli-de-bunun-uzerine-erken-secime-goturecek-cunku-hukuka-donmeden-surecin-basari-sansiyok,49556#google_vignette

non è possibile una terza candidatura di Erdoğan se si arrivasse alla fine legislatura. Gli esegeti di Bahçeli pensano dunque che anche lui stia prospettando una fine dell'era Erdoğan.

L'arresto di İmamoğlu ha sicuramente dato vigore all'opposizione che adesso, però, deve essere capace di continuare a imporre la propria agenda e la richiesta di elezioni anticipate. Questo non è facile in un paese dove l'agenda politica cambia velocemente e dove il partito rimane lacerato da rivalità interne. L'opinione pubblica ha dimostrato in più occasioni di essere scontenta, anche se la maggioranza rimane silenziosa. Il CHP deve dimostrare di esser capace di rappresentare questa maggioranza e di poter candidarsi alla leadership del paese.

Per non far arenare il processo di pace con il PKK, l'altro grande partito di opposizione, lo HDP, non ha partecipato apertamente alle proteste ma il 74% della sua base ritiene le accuse ad İmamoğlu infondate¹⁵. Il processo sembra andare a rilento perché, da una parte, il PKK tarda a riunire il congresso che dovrebbe annunciare lo scioglimento dell'organizzazione e, dall'altra, il governo non procede con il riconoscimento dei diritti culturali delle minoranze o ad amnistie per la leadership del PKK.

L'AK Parti non sembra pronto ad un cambiamento e ad un nuovo leader. Così, l'azione del governo, in politica interna, economica ed estera, rimane incongruente e debole. L'arresto di İmamoğlu il 19 marzo scorso forse è stato orchestrato nel palazzo presidenziale ad Ankara ma ha ulteriormente indebolito il governo che sembra incapace di formulare una politica che possa convincere gli elettori. Il destino del governo sembra sempre più nelle mani di Bahçeli.

Michelangelo Guida, İstanbul Medeniyet Üniversitesi

¹⁵ <https://kontent.konda.com.tr/report/YToxOntzOjE6InIiO3M6MzoiMTQ3Ijt9/view>